

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri se parati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

# LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Pubblichiamo il telegramma spedito dal Presidente della Camera di Commercio nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, e la risposta di S. E. il Marchese di Villamarina

Trapani, 20 nov 1889

In nome della Camera di Commercio di Trapani, prego rassegnare S. M. Regina omaggio rispettose felicitazioni che questa cittadinanza offre alla Prima Dama d'Italia, amore della Nazione, decoro della Augusta Dinastia.

Pres. Cam. Commercio  
F. INCAGNONE

Roma, li 25 nov 1889

Egregio Signore,

Sua Maestà la Regina accolse con particolare benevolenza gli auguri dei quali la S. V. si faceva interprete nella ricorrenza dell'Augusto genetliaco.

La Graziosa Sovrana, grata alla spontanea e devota manifestazione, m'incarica di porgere a Lei ed a quanti si associavano al pensiero gentile vivi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza

Il Cav. d'onore di S. M.  
M. DI VILLAMARINA

## DISCARICO DEL GRANO

Per norma degli interessati, pubblichiamo il telegramma spedito dalla Presidenza della Camera di Commercio alla Direzione generale delle Gabelle, e la risposta telegraficamente pervenuta, in ordine alle nuo-

ve disposizioni riguardanti la discarica e la crivellazione del grano

Trapani, 8 nov 1889

Direttore Generale delle Gabelle  
Roma

Pervenuti numerosi reclami avverso odierno divieto fatto da questa Dogana di poter crivellare grano estero prima dello sbarco e del pagamento del dazio, mentre tale uso è tollerato presso altre Dogane, e lo è stato in questa sinora.

Trattasi di frumenti caricati in spiagge estere, alla rinfusa, che per conseguenza trovansi mescolati residui zavorra.

Stante urgenza, permettommi invocare solleciti ed equi provvedimenti secondando oneste aspirazioni questi commercianti.

Pres. Cam. Commercio  
F. INCAGNONE

Roma, 9 nov 1889

Reclami contro divieto crivellare grani esteri non sono fondati. Qualunque merce estera deve sdoganarsi nello stato in cui arriva dall'estero, dogana, giusta preliminare tariffa, non può neanche tener conto avaria merci. Ministero dolente non poter fare eccezione alcuna siffatto principio fondamentale legislazione doganale.

Direttore Generale  
CASTORINA

## Il grado alcoolico dei vini italiani

Vogliamo anche noi occuparci di questo importantissimo argomento che ha destato in Italia una così calma e dignitosa agitazione legale,

e provocato pregevolissime pubblicazioni, ed autorevoli discussioni.

Poniamo, anzitutto, con chiarezza e precisione, i termini della vertenza.

Di fronte alla esagerata gravità del dazio sugli spiriti, fu ritenuto logico e doveroso provvedimento accordare agli Stabilimenti enologici che per la confezione dei vini di lusso aggiungono alcool ai vini naturali, la restituzione della tassa sugli spiriti, corrispondente all'alcool aggiunto, per quelle quantità di vino alcoolizzato destinate alla esportazione per l'estero. E trattandosi di dovere stabilire con un coefficiente invariabile la misura di questa restituzione, nella impossibilità di valutare volta a volta la ricchezza alcoolica naturale del vino adoperato fu necessario stabilire una media alcoolica naturale, in modo che, in ogni caso di restituzione, questa potesse aver luogo per quei tanti gradi di alcoolicità dei vini che si destinavano all'estero, che risultavano oltre la media prestabilita.

A tal uopo, questa media, portata a 14 gradi, fu ridotta nel 1888 a 13 gradi, e la restituzione della tassa fu disposto che venisse fatta nella misura del 100 per 100, con l'aumento di un 10 per cento per compensare le dispersioni necessarie avvenute nel corso della fabbricazione.

Se non che, mentre una gravissima crisi incombeva sulla produzione enologica, una nuova tassa veniva imposta sugli spiriti: la tassa di vendita, nella misura di L. 0, 60 per ettolitro, che si volle pure applicare ai vini conciatati. Ma i numerosi reclami dei fabbricanti indussero il Governo a mitigare i funesti effetti lamentati, ed il rimedio fu la riduzione a 11 gradi della media alcoolica dei vini naturali, da servir di base alla restituzione della tassa sul-

l'alcool, in favore dei vini esportati all'estero. Per altro si stabiliva che la restituzione avesse luogo non più in base al 110 per cento, ma in base al 90.

Or la legislazione sugli spiriti, permettendo le miscele e le aggiunzioni di alcool, ammette al beneficio della restituzione di tassa tutti i vini indistintamente, tanto i fini, di lusso, quanto i naturali a cui si fosse aggiunto dell'alcool. In guisa che, per metter le cose a posto, è uopo convenire che l'attuale regime daziario sugli alcool, pur mantenendo la misura di logica e di equità in beneficio dei vini concii, concede pure agli altri vini un trattamento di favore, provocato dalla miserevole condizione in cui versava e versa la produzione enologica, trattamento che equivale, come da persone competenti si è fatto rilevare, ad un premio di esportazione.

La produzione enologica industriale, anch'essa travagliata dalla crisi, ha trovato, con questo regime, un lieve compenso ai danni emergenti dalle diminuite esportazioni, e dal peso delle esorbitanti tasse. Nè può affermare altrimenti chi conosce lo svolgimento dell'industria, lo impiego di capitali di cui ha bisogno, la lotta che deve sostenere nei mercati esteri, pur mantenendo inalterati i suoi prezzi.

La produzione naturale invece, ottenne un vero e meritato vantaggio; tale da permetterle di risollevarsi dalla rovina che le sovrastava.

Intanto, quando meno era da attendersi, con Decreto Reale 8 novembre ultimo, tradotto indi in un disegno di legge, ancora non discusso, il Governo con un tratto di penna abrogò la disposizione precedente che stabiliva ad 11 gradi la media alcoolica dei vini naturali, portando questa media a 15 gradi.

Sono questi i termini di una questione che, lo ripetiamo, ha destato un vivissimo e giustificato allarme presso i produttori industriali, ed ha provocato numerose e pregevolissime discussioni.

Duplici è il punto di vista dal quale è stata esaminata essa questione: opportunità del provvedimento ultimo, sua legittimità in rapporto alla determinazione della nuova media.

Circa all'opportunità, tutti indistintamente han fatto rilevare che le

ragioni determinanti il beneficio accordato con la fissazione della media ad 11 gradi, perdurano tuttavia. La crisi enologica, può dirsi tutt'altro che finita, e consistendo essa nella enorme quantità di prodotto cui è venuto meno lo sbocco commerciale di prima, la si vedrà riprodotta a brevissima scadenza, giacchè le viti peronosperate dell'Alta Italia, che quest'anno dimminuiron di tanto colà la produzione del vino, e determinarono un largo richiamo dei vini del Sud, già sono state messe o vanno a mettersi in grado di vincere o evitare la malattia. È quindi da supporre che, ferme restando, come pare assodato — almeno per qualche altro anno ancora — le condizioni delle esportazioni per l'estero, nel 1890 avremo ciò che si deplorò nel 1888, cioè una produzione esorbitante, e troppo considerevolmente superiore alle richieste.

Quale criterio di opportunità consigliò dunque il Governo a ritenere cessata la crisi enologica e quindi consigliabile il ritorno al passato?

Ma ritorno al passato, abbiamo detto? No, per fermo! Non è un ritorno al passato quello che col Decreto 8 novembre ha fatto il Governo. Il passato, quello più prossimo alla crisi, portava la fissazione della media alcoolica a 13 gradi, oggi, nella perduranza di essa crisi, tale media si porta a ben 15 gradi!

E questo l'altro lato della questione.

Stabilire a 15 gradi la media alcoolica dei vini naturali italiani significa far mostra di credere che il maximum di alcoolicità dei vini nostri sia 21 o 22. È enorme! In ben 473 analisi eseguite negli anni 1887 e 1888 dalla R. Stazione Agraria di Roma, è risultato in 7 campioni soltanto 16 gradi di alcool, in 20, 15°, in 31, 14°, in 65, 13°, in 105, 12°, in 131, 11°, in 76, 10°, in 31, 9°, in 4, 8°, in 3, 7°. Ciò importa che la media alcoolicità naturale dei vini italiani deve trovarsi tra gli 11 e i 12 gradi. Stabilirla a 15, significa sconfessare recisamente il concetto logico ed equo su cui è basato il sistema della restituzione dell'alcool aggiunto, in favore dei vini concii che si esportano all'estero. E ciò si è fatto in un momento come questo, in un momento in cui continuano ancora le cause determinanti la gravissima crisi che si volle scongiurare!

Non sappiamo comprendere invero quali sieno gli intendimenti che nelle sfere amministrative prevalgano relativamente allo avvenire delle nostre industrie, ed alla forza di resistenza che esse possano opporre alla esorbitanza delle tasse. Ciò che pur troppo comprendiamo è che se si tradurrà in legge il Decreto 8 novembre ultimo, le nostre fattorie enologiche saranno addirittura rovinatae.

Ma auguriamoci che ciò non avvenga. I fabbricanti del vino Marsala han già rassegnato una petizione nella quale sono ampiamente svolte le ragioni che noi abbiamo cennato. Lo stesso ha fatto il Circolo Enofilo Italiano, in seguito ad una splendida relazione del signor Ranieri Pini, approvando un ordine del giorno con cui si fan voti « che il Parlamento italiano lasci invariata la gradazione alcoolica naturale dei vini in 11 gradi; e che se questa non potesse essere in verun modo accettata, si deliberi almeno che tal gradazione non superi i dodici gradi ». Lo stesso ha fatto la nostra Camera di Commercio, col seguente ordine del giorno, trasmesso telegraficamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: « La Camera di Commercio di Trapani, appoggiando le ragioni svolte nella petizione dei fabbricanti di vino Marsala, nello interesse della prosperità di questa industria, fa voti perchè media alcoolica dei vini naturali venga fissata non oltre i 12 gradi ».

La Commissione per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini, ha adottato la proposta dell'On. Levi, di fissare la media a 14 gradi. Anche la Giunta Parlamentare che deve riferire sulla convalidazione del R. Decreto 8 novembre 1889, ha adottato la gradazione Levi, proposta dall'On. Miraglia. Se non che, l'On. Sciacca della Scala, appoggiato dagli Onorevoli Di Sant'Onofrio e Di San Giuliano, in seno alla stessa Giunta, avea proposto il seguente ordine del giorno, il quale sarà efficacemente sostenuto innanzi la Camera dei Deputati:

« Ritenendo che, sino a quando le progettate medie alcooliche regionali non sieno stabilite, superando varie e gravi difficoltà per adottarle, la media del grado alcoolico non possa essere che quella di tutti i vini italiani,

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

I

Conto Consuntivo dell'anno 1888

**S P E S E**

CAPITOLI DEL BILANCIO	Somme stanziare		Somme accertate		Somme pagate		Somme da pagare	
3 Imposta e sovrimposta fondiaria	74	03	73	68	73	68		
5 Manutenzione di stabili	300	,	243	60	243	60		
6 Paghe agli impiegati	7610	,	7772	28	7772	28		
10 Manutenzione di mobili	100	,	51	50	51	50		
11 Spese di scrittoio etc	900	,	1713	90	1713	90		
12 Pubblicazione degli atti della Camera	600	,	520	,	520	,		
13 Spese di percezione	963	,	880	87	880	87		
14 Biblioteca	600	,	599	90	599	90		
19 Statistica	1120	,	1120	,	1120	,		
20 Rappresentanze di commercio all'estero	200	,	200	,	200	,		
21 Scuole ed istituti	6000	,	6000	,	4000	,	2000	,
24 Premi d'incoraggiamenti diversi	900	,	733	34	733	34		
25 Spese ordinarie diverse	21	15	21	15	21	15		
33 Fondo per le spese impreviste	4578	51	3157	25	3157	25		
37 Acquisto di rendita	,	,	39500	,	39500	,		
38 Residui passivi	2682	95	2245	06	2242	06		
39 Ritenute sugli stipendi	421	87	420	68	420	68		
40 Rimborsi diversi	96	47	96	36	96	36		
<b>Totali</b>	<b>27617</b>	<b>71</b>	<b>65346</b>	<b>57</b>	<b>63346</b>	<b>57</b>	<b>2000</b>	<b>,</b>

**ENTRATE**

CAPITOLI DEL BILANCIO	SOMME stanziare		SOMME accertate		SOMME riscosse		SOMME da riscuotere	
2 Interessi sul Consolidato Italiano	,	,	868	,	868	,		
4 Interessi di fondi depositati in conti correnti	1005	,	923	34	923	34		
10 Sovrimposta sulla ricchezza mobile	8000	,	10004	64	10004	64		
12 Tassa sulle polizze di carico	10000	,	14479	64	14479	64		
14 Dritti sugli atti della Camera	10	,	4	50	4	50		
19 Residui attivi	8084	37	49776	92	42315	47	7461	45
20 Ritenute sugli stipendi	421	87	390	42	390	42		
21 Rimborsi diversi	96	47	512	31	512	31		
<b>Totali</b>	<b>27617</b>	<b>71</b>	<b>76959</b>	<b>77</b>	<b>69498</b>	<b>32</b>	<b>7461</b>	<b>45</b>

**RIEPILOGO**

Entrate	L. 69498, 32
Spese	, 63346, 57
<b>Resto</b>	<b>L. 6151, 75</b>
Ad esigere	, 7461, 45
<b>Somma</b>	<b>L. 43613, 20</b>
A pagare	, 2000, ,
<b>Disponibili</b>	<b>L. 11613, 20</b>

Approvato dalla Camera nella tornata 30 Aprile 1889

Approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a 19 Novembre 1889

II.

Situazione patrimoniale a 31 Dicembre 1888

Attività :	Capitale	Rendita al netto	Rendita al lordo
Beni immobili destinati ad uso di ufficio	10967, ,	96, 38	243, 75
Beni non destinati ad uso di ufficio	14342, ,	126, 04	318, 55
Mobili e materiali diversi	5068, ,		
Consolidato Italiano	39299, ,	1736, ,	2000, ,
Denaro in cassa	4151, 55		
In conto corrente	2000, ,	60, ,	60, ,
Residui attivi	7461, 45		
<b>Totali</b>	<b>83289, 20</b>	<b>2018, 42</b>	<b>2622, 50</b>

**Passività :**

Residui passivi delle gestioni precedenti	2000, ,
<b>Differenza tra le attività e le passività</b>	<b>L. 81289, 20</b>

Approvato dalla Camera a 30 Aprile e dal Ministero a 19 Novembre 1889

## Bilancio preventivo per l'esercizio 1890

## SPESE

	Bilancio prec		Bilancio 1890	
3 Imposta e sovrimposta fondiaria	102	41	192	41
4 Ricchezza mobile su valori pubblici	264	,	264	,
5 Manutenzione di stabili	300	,	500	,
6 Paghe agli impiegati	7746	,	7710	,
8 Fondo pensioni	2500	,	2500	,
10 Manutenzione di mobili	100	,	100	,
11 Spese di scrittoio, posta etc	1200	,	1200	,
12 Pubblicazione atti della Camera	600	,	1000	,
13 Spese di percezione	1000	,	1450	,
14 Biblioteca	400	,	600	,
19 Statistica	2000	,	2000	,
20 Rappresentanze di commercio all'estero	200	,	200	,
21 Scuole e Istituti	6000	,	6000	,
22 Concorsi ad esposizioni (2 <sup>a</sup> rata)	1666	70	1666	70
23 Musei campionari al Plata	,	,	500	,
24 Premi d'incoraggiamenti diversi	1000	,	15000	,
25 Spese ordinarie diverse	21	15	21	15
33 Fondo per le spese impreviste	2831	19	1875	24
34 Fondo di riserva	2000	,	2000	,
38 Residui passivi	1000	,	2000	,
39 Ritenute sugli stipendi	774	58	765	08
40 Rimborsi diversi	67	98	67	
<b>Totali</b>	<b>31574</b>	<b>01</b>	<b>34022</b>	<b>56</b>

## ENTRATE

	Bilancio prec		Bilancio 1890	
2 Interessi sul Consolidato Italiano	2000	,	2000	,
4 Interessi di fondi depositati in conti correnti	,	,	60	,
10 Sovrimposta di ricchezza mobile	9000	,	9000	,
12 Tassa sulle polizze di carico	10000	,	15000	,
14 Dritti sugli atti della Camera	10	,	10	,
18 Riscossioni di capitali	260	,	,	,
19 Residui attivi	9461	45	7119	50
20 Ritenute sugli stipendi	774	58	765	08
21 Rimborsi diversi	67	98	67	98
<b>Totali</b>	<b>31574</b>	<b>01</b>	<b>34022</b>	<b>56</b>

Approvato dalla Camera nella tornata 29 Ottobre 1889

Approvato dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a 29 Novembre 1889

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Gius. Gervasi Modica